

settore postale, ha stabilito gli obiettivi di qualità per il triennio 2003-2005 per i prodotti di corrispondenza e pacchi rientranti nel servizio universale.

Tali obiettivi sono riepilogati nella tabella che segue:

Prodotto	Obiettivo	Target			Affidabilità
		2003	2004	2005	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92%	92%	92,50%	J+5 al 99% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	-

Gli indici di qualità, così come stabiliti con le due citate deliberazioni dovranno essere recepiti sia nel contratto di programma che nella carta della qualità del servizio postale. Tali obiettivi sono essenziali per garantire il pieno recupero di efficienza dell'azienda.

**2.4** Le norme di riferimento per i servizi finanziari di Poste italiane sono contenute nel Regolamento di Bancoposta (DPR n. 144 del 14.3.2001) che, nell'equiparare l'operatività dello stesso Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria, lo assoggetta alle norme di portata generale contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico Finanza ed alla vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB.

Restano ferme le caratteristiche peculiari del risparmio postale raccolto da Poste italiane in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Permane per Bancoposta il divieto di erogare credito, mentre è stata autorizzata dal regolamento a prestare il servizio di negoziazione per conto terzi.

Con DPR n. 298 del 28 novembre 2002 è stato stabilito che agli assegni postali ordinari si applicano le disposizioni del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 e tutte le altre disposizioni relative all'assegno bancario. Questa disposizione ha comportato, conseguentemente, l'estensione agli assegni postali della normativa che regola il "protesto" degli assegni bancari.

### 3 ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA E *CORPORATE GOVERNANCE*

L’organizzazione di Poste italiane è conforme a quella prevista dalle norme civilistiche per le Società per azioni. Organi sono, quindi, l’Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l’Amministratore Delegato e il Collegio sindacale.

L’Assemblea è costituita dall’azionista unico “Stato”, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell’Economia e delle Finanze.

Nell’assemblea del 21 maggio 2002 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione con la conferma nella carica del precedente Presidente. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato l’Amministratore Delegato, cui è stato affidato anche l’incarico di Direttore Generale e, in coerenza alle disposizioni dello statuto sociale, ha attribuito i poteri in ambito aziendale così come di seguito viene indicato.

#### Poteri del Presidente

Il Presidente:

- quale rappresentante legale nei rapporti con le istituzioni, cura, con partecipata responsabilità, le relazioni con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le autorità;
- mantiene, d’intesa con l’Amministratore Delegato, i rapporti con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni, ai quali riferisce, di iniziativa o su richiesta, in ordine ai diversi profili dell’attività aziendale concordando con l’Amministratore Delegato le posizioni via via da rappresentare;
- cura gli affari legislativi e le norme esterne regolative dell’attività aziendale promuovendo a tal fine ricerche e studi;
- sovrintende, anche quale legale rappresentante, all’attività dell’Ufficio legale, ai fini della migliore difesa della Società e dei suoi interessi in ogni sede contenziosa e nei confronti di qualunque controparte o autorità;
- richiede all’Amministratore Delegato notizie in ordine a fatti, atti e comportamenti o ad aspetti della gestione della Società;

- cura, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le comunicazioni esterne e relazioni con la stampa;
- cura, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, i rapporti internazionali.

#### Poteri dell'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti della legge e di quelli riservati al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'Amministratore Delegato:

- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri e sulla base degli schemi approvati dal Consiglio di Amministrazione, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del gruppo;
- presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee delle Società controllate e partecipate;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- approva le vendite dei beni immobili;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

#### Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione:

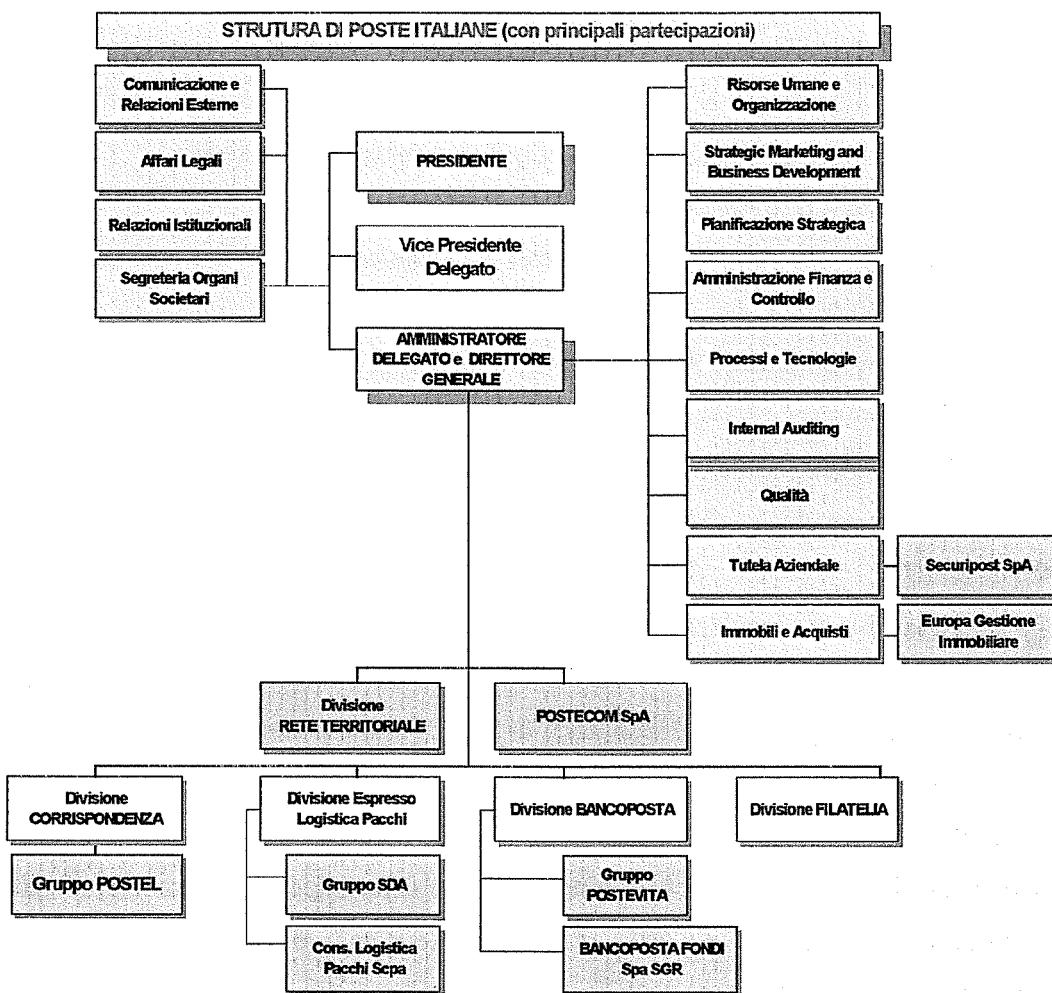
Dai poteri conferiti all'Amministratore Delegato sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo Statuto, i poteri relativi alle operazioni con le tipologie qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove Società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

Con riferimento alla composizione degli organi di amministrazione delle Società del Gruppo Poste Italiane, sono stati mantenuti gli stessi criteri assunti dal precedente Consiglio, secondo i quali i Consigli di Amministrazione delle Società controllate sono presieduti da Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo e composti da un numero di dirigenti dell'Azienda in misura prevalente e da un numero di due rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Comunicazioni.

Nel corso del 2002 ed anche nel 2003 la struttura organizzativa di Poste italiane è stata oggetto di alcune modifiche che ne hanno comportato il passaggio da modello “Divisionale puro” a modello “Divisionale integrato”.

La nuova impostazione organizzativa, che si basa fondamentalmente su azioni finalizzate all'incremento della capacità di azione commerciale, e ad un migliore utilizzo della rete postale, è stata introdotta per favorire l'integrazione e una maggiore attenzione a tutta la clientela che è stata segmentata per convogliare le varie iniziative commerciali (Top Account *TA*, Large Account *LA*, Small Medium Enterprise *SME*, Small Medium Business *SMB*, Small Office-Home Office *SOHO*, Retail).



Le quattro Divisioni di Business (Corrispondenza, Espresso-Logistica-Pacchi, Bancoposta e Filatelia) si occupano dello sviluppo e dell'innovazione di prodotto nell'ambito dell'area di competenza. La Divisione Rete Territoriale è responsabile dello sviluppo commerciale e della gestione dei clienti di Poste italiane, mentre la Direzione Centrale Strategic Marketing and Business Development ha la responsabilità di incrementare i ricavi aziendali attraverso l'individuazione di nuovi prodotti/servizi integrati a valore aggiunto da proporre ai grandi clienti (top account). Per assicurare lo sviluppo commerciale del territorio nel corso del 2002 sono state costituite 9 funzioni territoriali di *Country Manager*. E' stata altresì costituita la Direzione Centrale Immobili e Acquisti per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e il presidio del processo aziendale di acquisizione di beni e servizi. La progettazione e l'implementazione del sistema di controllo interno di Gruppo sono state affidate alla Direzione Internal Auditing. Le varie responsabilità legate ai processi di Amministrazione e Controllo, Finanza e Pianificazione Strategica, prima accorpate nella funzione di Chief Financial Officer, sono state attribuite a 2 diverse

Direzioni centrali. Per il coordinamento delle attività aziendali, sono stati istituiti sei Comitati di vertice (per lo Sviluppo Strategico – Operativo – Tecnologico - per il Controllo Economico degli Investimenti – di Audit – Internal Audit Bancoposta).

Tra i provvedimenti organizzativi più recenti, attuati nel 2003, va indicata la creazione della Direzione Centrale Tutela Aziendale, cui è stata affidata la responsabilità di garantire nel Gruppo Poste Italiane la sicurezza fisica e logica del patrimonio aziendale, nonché l'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro.

Ferma restando la necessità di proporre alla clientela di Poste italiane un'offerta integrata di servizi piuttosto che singoli prodotti, da realizzare attraverso un maggior raccordo tra le varie Divisioni di business, nel nuovo modello organizzativo appare sostanzialmente modificato il ruolo prima assegnato alle medesime Divisioni.

Trattandosi di impostazioni strategiche attinenti alla sfera prettamente gestionale, la Sezione non può che prenderne atto, riservandosi di riferire nel prossimo referto in merito all'idoneità del nuovo modello.

**4 - GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA****4.1 Gruppo Poste Italiane**

Il Gruppo Poste Italiane, che include Poste italiane Spa - Capogruppo - e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2002 con un utile netto consolidato di € 21,6 mln, in miglioramento di circa € 96 mln rispetto al 2001 (€ -74 mln.). Al raggiungimento del suddetto utile ha contribuito, in modo particolare, Poste italiane che ha chiuso l'esercizio in argomento con il risultato positivo di € 45 mln, con cui è stata compensata e superata la complessiva perdita subita dalle imprese partecipate consolidate.

I risultati contabili testimoniano due elementi di rilievo: da una parte la potenzialità del Gruppo Poste Italiane a divenire competitivo in un mercato sempre più aperto alla concorrenza di operatori nazionali e internazionali, dall'altra il completamento del processo di risanamento che ha interessato Poste italiane.

I dati che di seguito vengono esposti si riferiscono al Gruppo Poste Italiane per il 2002 e I semestre 2003. Successivamente vengono riferiti, in maniera più particolareggiata e per i medesimi periodi, i risultati della Capogruppo che rappresentano la maggior parte dell'area di consolidamento.

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo Poste Italiane, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

**ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE**  
(importi espressi in €/mln)

ATTIVO		PASSIVO	
2002	2001	2002	2001
Immobilizzazioni	6.384,7	Patrimonio	1.243,4
Attivo circolante	40.192,5	Fondi per rischi e oneri	1.158,1
		TFR	1.065,8
		Debiti	43.094,8
Ratei e risconti	44,8	Ratei e risconti	59,9
<b>TOTALE</b>	<b>46.622,0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>46.622,0</b>
	41.006,0		41.006,0

All'interno della voce Patrimonio netto emergono i seguenti valori:

(importi espressi in €/000)

<u>- di spettanza del gruppo</u>	/
Capitale	1.306.110
Riserva legale	21.913
Perdite portate a nuovo	-129.377
Utile d'esercizio	21.583
<b>Patrimonio netto del gruppo</b>	<b>1.220.229</b>
<u>- di spettanza di terzi</u>	
Capitale e riserve	30.207
Utile di esercizio	-7.056
	<b>23.151</b>
<b>Patrimonio netto consolidato</b>	<b>1.243.380</b>

I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo nell'esercizio in riferimento sono illustrati nella tabella che segue, confrontati, nei valori reali e percentuali, con le risultanze degli anni precedenti:

#### CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.947,4	6.392,1	7,5%	6.909,3	8,1%	7.498,3	8,5%	7.712,1	2,9%
Var. delle rimanenze di produzione in corso di lavor., semil. e finiti	-	-	-	-	-	(46,4)	-	(10,4)	-77,6%
Altri ricavi e preventi	139,5	188,9	35,4%	217,6	15,2%	139,5	-35,9%	96,3	-31,0%
<b>Valore della produzione</b>	<b>6.087,0</b>	<b>6.581,0</b>	<b>8,1%</b>	<b>7.126,9</b>	<b>8,3%</b>	<b>7.591,4</b>	<b>6,5%</b>	<b>7.798,0</b>	<b>2,7%</b>
Costi del personale	5.301,7	5.225,3	-1,4%	5.126,9	-1,9%	4.958,8	-3,3%	4.877,9	-1,6%
Altri costi operativi	1.242,8	1.382,1	11,2%	1.677,3	21,4%	1.957,3	16,7%	2.030,3	3,7%
<b>Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>6.544,5</b>	<b>6.607,4</b>	<b>1,0%</b>	<b>6.804,2</b>	<b>3,0%</b>	<b>6.916,1</b>	<b>13,4%</b>	<b>6.908,2</b>	<b>-0,1%</b>
<b>MOL</b>	<b>(457,6)</b>	<b>(26,4)</b>	<b>-94,2%</b>	<b>322,7</b>	<b>-1320,7%</b>	<b>675,3</b>	<b>109,2%</b>	<b>889,8</b>	<b>31,8%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	192,2	247,0	28,6%	308,8	25,0%	449,4	45,5%	494,2	10,0%
Accantonamenti per rischi	102,3	85,4	-16,5%	66,0	-22,7%	27,4	-58,5%	150,0	447,4%
<b>Totale ammortamenti e accantonamenti</b>	<b>294,5</b>	<b>332,4</b>	<b>12,9%</b>	<b>374,8</b>	<b>12,7%</b>	<b>476,8</b>	<b>27,2%</b>	<b>644,2</b>	<b>35,1%</b>
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>6.839,0</b>	<b>6.939,8</b>	<b>1,5%</b>	<b>7.179,0</b>	<b>3,4%</b>	<b>7.392,9</b>	<b>3,0%</b>	<b>7.552,4</b>	<b>2,2%</b>
<b>RISULTATO OPERATIVO NETTO</b>	<b>(752,1)</b>	<b>(358,9)</b>	<b>-52,3%</b>	<b>(52,1)</b>	<b>-85,5%</b>	<b>198,5</b>	<b>-481,3%</b>	<b>245,6</b>	<b>23,7%</b>
Provventi ed oneri finanziari	(124,3)	(135,1)	8,8%	(160,2)	18,5%	(144,7)	-9,7%	(202,2)	39,7%
Rettifiche	0,7	(0,2)	n.s.	(6,2)	n.s.	28,2	-556,9%	17,7	-37,2%
Provventi ed oneri straordinari	(256,6)	18,0	-107,0%	50,4	179,8%	75,4	49,6%	167,2	121,6%
<b>Gestione Finanziaria e Straordinaria</b>	<b>(380,2)</b>	<b>(117,4)</b>	<b>-69,1%</b>	<b>(116,0)</b>	<b>-1,2%</b>	<b>(41,1)</b>	<b>-64,6%</b>	<b>(17,3)</b>	<b>-57,9%</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>(1.132,3)</b>	<b>(476,2)</b>	<b>-57,9%</b>	<b>(158,0)</b>	<b>-64,7%</b>	<b>157,4</b>	<b>-193,7%</b>	<b>228,3</b>	<b>45,0%</b>
Imposte sul reddito di esercizio	195,5	175,9	-10,0%	224,4	27,6%	233,2	3,9%	213,7	-8,4%
<b>Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi</b>	<b>(1.327,7)</b>	<b>(652,1)</b>	<b>-50,9%</b>	<b>(392,5)</b>	<b>-39,8%</b>	<b>(75,8)</b>	<b>-80,7%</b>	<b>14,6</b>	<b>-119,3%</b>
<b>Risultato di spettanza di terzi</b>	<b>(0,0)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>n.s.</b>	<b>0,7</b>	<b>-197,2%</b>	<b>(1,6)</b>	<b>-321,9%</b>	<b>(7,0)</b>	<b>337,5%</b>
<b>UTILE/PERDITA ESERCIZIO</b>	<b>(1.327,7)</b>	<b>(651,4)</b>	<b>-50,9%</b>	<b>(393,2)</b>	<b>-39,6%</b>	<b>(74,2)</b>	<b>-81,1%</b>	<b>21,6</b>	<b>-129,1%</b>

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.